



VERBALE n. 102 del 17/10/2017 COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE IV - AMBIENTE

L' anno 2017, il giorno 17 del mese di Ottobre alle ore 11:45, giusta convocazione prot. n. RQ/18563/17 si è riunita presso la sede della Commissione IV Ambiente sita in Circonvallazione Ostiense 191, piano II – Sala Consiglio – la Commissione IV Ambiente per trattare il seguente ordine del giorno:

Villa Massimo

Sono presenti:

Il Consigliere	Diano Daniele	Presidente	11:30 – 13:45
La Consigliera	Agnello Alessandra	Componente	11:40 – 13:45
La Consigliera	Baglio Valeria	Componente	xxxxxxxxxxxxx
Il Consigliere	Bordoni Davide	Componente	12:10 – 12:45
Consigliere	Calabrese Pietro	Componente	xxxxxxxxxxxxx
Il Consigliere	De Priamo Andrea	Componente	11:35 – 13:45
Il Consigliere	Di Palma Roberto	Componente	xxxxxxxxxxxxx
Il Consigliere	Diario Angelo	Componente	xxxxxxxxxxxxx
Il Consigliere	Ferrara Paolo	Componente	xxxxxxxxxxxxx
La Consigliera	Meloni Giorgia	Componente	xxxxxxxxxxxxx
La Consigliera	Piccolo Ilaria	Componente	11:35 – 13:09
Il Consigliere	Stefano Enrico	Componente	11:35 – 12:30
Per Il Consigliere	Diario Angelo	Ficcardi Simona	In sostituzione 11:45 – 13:45
Per la Consigliera	Baglio Valeria	Corsetti Orlando	In sostituzione 11:35 – 13:40



Sono presenti, inoltre:

- Paiella Paolo Alfredo e Biondi Vitaliano per Assessorato Sostenibilità Ambientale;
- Barsottini Danila per Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma;
- Lesti Massimo per Dipartimento Ambientale;
- Tedeschi Eleonora Presidentessa Municipio Roma II;
- Iannuzzi Emanuele per il Comitato Riapertura Villa Massimo;
- Iannacone Gelsomina e Cappellano Carmelo per i Punti Verde Qualità;
- Passarelli Thaya e Bianchi Annamaria per Associazione Carte in Regola;
- Gentili Maurizio per Comitato per la Difesa della Pineta di Villa Massimo;
- Del Bello Francesca, Manfredi Carlo Luigi e Tabacchi Paolo per il Municipio Roma II;
- Strappini Pier Michele per Decoro Urbano;
- Marchesini Giancarlo per Villa Blanc

Presiede la seduta il Presidente Diaco Daniele che, constatata la validità ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta alle ore 11:45, illustra l'ordine del giorno, presenta i Commissari, i rappresentanti degli Uffici, quelli dell'Assessorato e gli altri presenti.

Diaco Daniele: riferisce che già nel mese di marzo si è tenuta una commissione su Villa Massimo a seguito della quale insieme con gli uffici competenti si sono eseguiti dei sopralluoghi con lo scopo di fare il punto della situazione e con il fine di riaprire la Villa. La Commissione desidera che non ci siano più ritardi, tanto più che attraverso la partecipazione a bandi europei sono stati trovati i fondi. Occorre che tutte le alberature vengano messe in sicurezza. Il Presidente chiede a Lesti quanto tempo occorre.

Lesti Massimo: riferisce che per Villa Massimo necessita distinguere due tipi di interventi diversi ai quali corrispondono due distinte particelle catastali. Informa che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con nota prot. 23618 del 29/08/2017 (allegata in atti) la soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ha ingiunto al Comune di Roma il pagamento di una sanzione. Soltanto a seguito del pagamento della suddetta sanzione il Comune riceverà copia del grafico autorizzato con le prescrizioni da eseguire. Nel frattempo sono stati fatti una serie di approfondimenti sia sulle alberature che sul sottobosco.

Diaco Daniele: chiede quanto tempo si deve attendere.

Barsottini Danila: precisa che prima bisogna pagare la somma di 2.500,00 (duemilacinquecento euro). Detta somma dovrà essere versata dal Comune di Roma alla Tesoreria dello Stato entro 45 giorni dal ricevimento della nota di cui accennava il dott. Lesti.

Diaco Daniele: il presidente ricorda che la competenza municipale riguarda aree di massimo 5000 mq. chiede quale è la superficie di Villa Massimo.

Lesti Massimo: risponde che la Villa è di circa settemila mq, interviene un cittadino e precisa che è di 7.342 mq.

Diaco Daniele: esprime perplessità non comprende quale sia stata la ratio del trasferimento delle competenze dal Dipartimento al Municipio.



Corsetti Orlando: interviene per fare una riflessione: nulla ha impedito al Municipio di fare tutto quel lavoro indispensabile e propedeutico per arrivare all'attuale situazione.

Diacò Daniele: puntualizza che anche l'Assessore si è interessato.

Corsetti Orlando: conferma la collaborazione dell'assessorato. In sintesi ritiene che, superato il problema della messa in sicurezza del parco, grazie alla sinergia tra amministrazione locale e centrale e considerato che l'obiettivo comune è quello di riaprire il Parco, chiede che venga messa a verbale che lui stesso ha dato ordine alla sua segreteria di scrivere una nota all'Avvocatura Capitolina con lo scopo di sollecitare la sentenza del Consiglio di Stato.

Diacò Daniele : ritiene che la sinergia è un elemento fondamentale per addivenire alla risoluzione delle problematiche ed ora che ci sono i fondi per la messa in sicurezza occorre pagare la sanzione e procedere.

Tedeschi Eleonora: precisa per completezza d'informazione che la Commissione ha svolto un ruolo importante. Il Progetto prevede il ripristino dello stato dei luoghi risalente agli anni 1940/50. La Soprintendenza tanto richiedeva sin dal 2014 al fine del rilascio del nulla osta compreso l'assolvimento di tutte le prescrizioni in esso contenute. Viene letta una prescrizione contenuta nella nota (già citata v. intervento Lesti) la Soprintendenza *"autorizza le opere di ripristino come da elaborato grafico con la prescrizione che la nuova giostra per l'infanzia deve essere posizionata nella stessa situazione del 1949 e che dovranno essere piantumati sotto i pini delle essenze di ginepro"* È stata prevista una sanzione pari a 2.500,00 euro. L'intervento complessivamente sarà di circa 50/60 mila euro. Grazie alla sinergia degli uffici competenti con il coinvolgimento dell'Assessorato, così come concordato con l'Ass. Montanari; si può ipotizzare la riapertura del Parco in primavera.

Alle ore 12:10 entra Bordoni Davide e prende parte alla seduta.

Alvisi Mirella: sperava fosse presente anche l'Avvocatura Capitolina, si rivolgerà al Servizio Giardino per avere informazioni. Riferisce che all'Associazione risulta che il progetto è stato presentato dal vecchio concessionario che ha fatto degli abusi. Chiede di sospendere tutto per verificare il rispetto delle regole. La gestione di Villa Massimo compete al Servizio Giardino e non al Municipio. Il progetto è stato dato in gestione al Municipio. Le prove ci sono. Il fine dell'associazione è quello di riaprire il Parco. L'Associazione ha stima del Presidente del Municipio tuttavia occorre segnalare che presso il TAR si sono delle sospensive di demolizione. È dispiaciuta che la soprintendenza non ne abbia tenuto conto, il parere reso è pericoloso. L'Associazione aveva scritto ai sovrintendenti. Occorre verificare l'iter procedurale.

Corsetti Orlando: si rivolge alla sig. ra Alvisi per la quale ha molto stima e chiede se ha ben compreso quanto è stato detto: che il progetto presentato firmato dal Direttore Tecnico del Municipio e sottoscritto dal MIBAC non è frutto del Municipio ma è stato elaborato dal privato che sarebbe quello che gestisce la Casina. Il consigliere Corsetti annuncia una querela perché vuole capire se quanto detto è vero e ne chiede l'inserimento a verbale.

Alvisi Mirella: risponde a Corsetti e puntualizza che l'associazione ha chiesto di verificare.

Nasce un diverbio tra Corsetti ed Alvisi, Si genera un brusio di sottofondo, le voci dai toni si fanno un pochino alti e le parole si confondono. Il Presidente Diacò interviene per riportare ordine negli interventi.



Gentili Maurizio: chiede che venga messo a verbale il suo nominativo. Sente dire spesso dai convenuti che la Pineta è stata affidata al Municipio e per altri versi non è affidabile. Chiama il dott. Lesti a chiarire precisando che in una nota a firma del direttore del Dipartimento Ambiente richiamando un prot. 10585 che riporta l'indicazione dell'esistenza di un verbale di affidamento del 22 novembre e legge: *"Or bene alla luce di quanto sopra rappresentato, considerata la complessità della vicenda, questo Dipartimento comunica che non ha opportunamente perfezionato con l'emissione di un provvedimento amministrativo la consegna dell'area"*

Il Presidente Diaco chiede di sapere se l'area risulta consegnata oppure no, il sig. Gentili precisa che l'area nota è stata consegnata, chiarisce che la lettera è stata indirizzata al Segretario Generale ed inoltre puntualizza che esiste un'altra nota di marzo a firma del dott. Lesti con la quale si chiede al Municipio di riconsegnare le chiavi.

Diaco Daniele: chiede al dott. Lesti se esiste la Determinazione Dirigenziale di affidamento.

Lesti Massimo: risponde che c'è un verbale.

Diaco Daniele: chiede di precisare che cosa vuol dire che c'è un verbale.

Gentili Maurizio: interviene nel ribadire ulteriormente che si continua a parlar di affidamento quando dalla documentazione non risulta. Chiede al Presidente, scusandosi, di non essere interrotto perché deve dire altre cose. Domanda per quale motivo la Pineta è chiusa. È chiusa perché il concessionario per fare i suoi interessi si è opposto al TAR ed al Consiglio di Stato. La Pineta è chiusa perché nel percorso ci sono dei nodi giuridici di cui al momento il più grande è una sentenza che si attende dal 27 aprile dal Consiglio di Stato, su un'opposizione alla sentenza del TAR, che ha detto la revoca è valida il vincolo c'è. L'intervento prosegue ed il sig. Gentili riferisce che dalla documentazione in suo possesso risulta tra l'altro un estratto catastale falso successivamente ritirato in autotutela. In relazione alla giostra non esiste neanche una foto che attesti l'esistenza della stessa. Esorta la Commissione, per le parti non soggette a contenzioso, a riaprire il Parco e di non consentire una sanatoria di abusi su cui il Comune, il Tar, il Consiglio di Stato, e forse pure il papa si sono espressi.

Barsottini Danila: chiede al Presidente di poter intervenire e puntualizza che non occorre la documentazione fotografica per avere la certezza dell'esistenza della giostra nel Parco perché lei da bambina la frequentava.

Fabiano Rosario: l'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di riaprire un Parco. Tutte le realtà coinvolte si sono adoperate in tal senso. Non si comprende che cosa si intende per sanatoria. La soprintendenza ha specificato che esistono due ambiti: uno commerciale, per le quali se ci sono delle infrazioni o degli abusi occorre procedere per ristabilire la regolarità; l'altro, l'ambito del verde che riguarda la riapertura del Parco pubblico per il quale si sta operando nel pieno rispetto delle prescrizioni del MIBAC. Si rivolge al Presidente Diaco chiedendogli di intervenire con il duplice scopo: porre chiarezza sulla posizione dell'amministrazione e di non consentire agli altri essere minacciati, quali amministratori della città, per il lavoro svolto. Ribadisce che c'è la volontà di riaprire il Parco.

Diaco Daniele: conferma che l'obiettivo che si desidera raggiungere è quello di riaprire il Parco. Ci si occupa del verde pubblico e non dei punti verdi infanzia o punti verdi qualità per i quali non si ha la competenza. Se un cittadino parla non si può mettere un veto, si tratta di un cittadino adulto,



maggiorenne, perciò è chiaro che ognuno si assume la responsabilità di quello che dice. Questo è un discorso generale e non è riferito al caso specifico.

Corsetti Orlando: interviene specificando che la questione è delicata. Riferisce che si è dimostrato a favore della riapertura del Parco ma se qualcuno paventa l'ipotesi di sanatoria relativi ad abusi commessi non se la sente più di andare avanti.

Diacò Daniele: esprime quello che farebbe personalmente, cioè attuare un progetto condiviso nel senso che bisogna coinvolgere i cittadini al fine di evitare contrasti con i comitati, dubbi e perplessità.

Corsetti Orlando: suggerisce al Presidente quello che si dovrebbe fare nello svolgimento del proprio ruolo come pubblici ufficiali. Fino a questo momento il consigliere si è espresso in maniera importante sul progetto firmato dal Municipio ma se qualcuno gli dice che questo progetto non è altro che la sanatoria di abusi fatti da un privato, come pubblico ufficiale vuole sapere cosa si intende dire perché occorre decidere, assumersi le proprie responsabilità di mandare avanti o no questo, denunciare.

Diacò Daniele: risponde al consigliere Corsetti che se lo vuole denunciare lo faccia.

Corsetti Orlando: chiede cortesemente di sapere per quale motivo si parla di sanatoria.

Simona Ficcardi. Interviene per suggerire che ognuno dei presenti può fare il proprio intervento.

Gentili Maurizio: nel rivolgersi al consigliere Corsetti gli dice che se vuole sapere, gli dà il suo indirizzo di posta elettronica e gli invia tutta la documentazione.

Corsetti Orlando: chiede l'esposizione del perché delle sue affermazioni.

Gentili Maurizio: risponde che le parole non servono ma è disponibile ad inviare tutti gli atti e lettere che sono state inviate alle sovrintendenze, agli uffici del Comune ed all'Assessore per prendere atto con concretezza degli atti.

Diacò Daniele: interviene per esprimere perplessità sul fatto che ogni volta che si parla di Villa Massimo si accendono gli animi e di questo si rammarica.

De Priamo Andrea: enfatizza che sono anni che è così.

Diacò Daniele: si rivolge al sig. Gentili per dirgli che se desidera inviare gli atti, anche se lo ha già fatto, lo può fare anche inviandoli al suo indirizzo e successivamente provvederà lui stesso ad inviarli agli altri commissari con lo scopo di studiare gli atti e di approfondirli e questo lo può fare in qualsiasi momento. Dopo di ché dà ordine agli interventi

Bianchi Annamaria: informa che il suo sarà un intervento riepilogativo. La situazione è particolarmente complessa, farà solo domande, informa che come associazione segue da tempo la vicenda. Sul sito dell'Associazione Carte in Regola verrà presto pubblicato una cronologia con i fatti salienti e la documentazione in nostro possesso. Tutto quello che fa la pubblica amministrazione è supportato da degli atti scritti quindi è inutile discutere su certe cose: le cose o si possono fare oppure no, o ci sono gli atti, tutto il resto sono chiacchiere in libertà. Non c'è dubbio che tutti vogliono la riapertura del Parco, però c'è un problema di regole, l'associazione si chiama proprio Carte in Regole. Le regole devono essere rispettate, non si può derogarle continuamente in nome del fatto che si snellisce la burocrazia, esse sono poste a



tutela dell'interesse pubblico, a tutela molto spesso dei più deboli, per cui le regole si possono pure trasgredire e derogare però, chi lo fa, deve prendersi pubblicamente la responsabilità, deve essere fatto in maniera trasparente e motivando l'interesse pubblico. Informa di non aver visto il progetto perché pensa che non sia stato pubblicato tra i comitati.

Barsottini Danila: interviene scusandosi dell'interruzione dell'intervento della sig.ra Bianchi per chiarire che il Comune di Roma deve risolvere un problema ma che è la soprintendenza che deve dire come si deve fare il progetto su una proprietà pubblica.

Bianchi Annamaria: è perfettamente d'accordo con la dott.ssa Barsottini, non mette in dubbio la competenza della Soprintendenza, organo deputato a decidere; precisa che i casi sono due: primo è stato fatto un accordo ufficiale con il quale è stato derogato allo Statuto ed affidato al Municipio, questa carta non è stata fatta, in questo caso non si stanno facendo le cose come dovrebbero essere fatte e di questo è dispiaciuta per quanto già espresso in precedenza, secondo: è noto che in quell'area nel corso del tempo in quell'area sono stati fatti dei manufatti. Apre una piccola parentesi: i Punti Verdi Qualità, in molte parti di Roma, si chiamano punti cemento qualità perché il verde non esiste più, non lì naturalmente, ma in altri siti, i concessionari hanno trasformato le aree verdi in multisale, cinema, sale gioco, bingo. Il buon senso direbbe che se un'area si chiama Punto Verde Ristoro o Punto Verde Qualità vuol dire che deve essere un'area verde e non un'area costruita. Sarà poi la Magistratura amministrativa a stabilire o ha già stabilito se una parte dei quei manufatti che sono stati edificati in quell'area sono legittimi, se vanno abbattuti oppure no. Questo è lo scoglio, quello che interessa a tutti è riaprire una Villa e non un giardinetto con tutta una serie di costruzioni come è stato adesso. Ripete di non aver visto il progetto, probabilmente quelle costruzioni non ci sono più.

Barsottini Danila: interviene precisando che si tratta di un progetto di ripristino solo del giardino.

Diacò Daniele: si interpone per specificare che la commissione si è riunita solo per il giardino.

Bianchi Annamaria: ribadisce che sta parlando del giardino, dopo di che è evidente che se, è vero ma non devono essere illusioni ma devono esserci degli atti, dei verbali, delle cose e si rivolge a Maurizio affinché li faccia sapere: se è vero che questo progetto è stato firmato dal Comune, dal Municipio ha visto la partecipazione in qualche misura di professionisti alle dipendenze del concessionario che è in causa sarebbe una cosa gravissima. Chiedo che venga fatta chiarezza una volta per tutte e chiedo che venga aperto un giardino e che in futuro ci sia una molta più grande vigilanza su tutte queste operazioni perché è una continua lotta tra i pochi spazi verdi nella città ed i privati che cominciano con una bancarella e dopo occupano un'area più grande.

Barsottini Danila: si intercala per informare che si tratta di due particelle distinte. Il progetto è relativo al ripristino del giardino e che non riguarda la Casina dei Pini, che è sospesa, quello non centra.

Iannuzzi Emanuele: nella cronologia ricordo solo una data il 13 /01/2013 corrispondente al giorno in cui la Villa è stata chiusa e che i lavori che dovevano durare solo una settimana in concretezza ancora non sono stati conclusi. Questa è una realtà che dovrebbe costituire una premessa ma che si tende a tralasciare. La Villa è chiusa: a gennaio prossimo saranno cinque anni esatti. I cittadini sono stati privati di uno spazio importante. Sono stati colpiti i più deboli: i bambini, gli anziani e le famiglie che nel pomeriggio portavano i bambini alle giostre, giostre che occupano un piccolo spazio rispetto(le giostre costituiscono circa un



ventesimo della villa) a tutta la villa e di cui si critica il progetto. Chiede se si possono evitare le polemiche. Anche qui, oggi, chi si propone di rappresentare i cittadini polemizza sulle competenze se sono del Comune o se sono del Municipio. Domanda: *“possiamo dire che il Comune ed il municipio sono la stessa cosa? Il Municipio è un’emanazione del Comune? Gli uffici non sono emanazioni il più piccolo del più grande? Perché si deve discutere ancora minacciando ulteriori azioni legali se il progetto sta in mano all’ufficio municipale o quello comunale? Che senso ha? Che senso ha di fronte ad una villa che sta morendo e che quest’anno è stata in parte distrutta anche da un incendio? Salvato solo per l’intervento dei Vigili del Fuoco. Ancora si sta parlando di sentenze, sono cose che ai bambini ed agli anziani del quartiere non interessano. L’atto deve essere uno strumento non il fine”*. Questo è il pensiero personale del sig. Iannuzzi magari è diverso da quello degli altri. Il fine deve essere l’uso pubblico della villa non si deve mettere in primo piano il rispetto di cavilli e di regole. Si eviti di perdere ancora tempo. Il problema legale riguarda solo il Bar ed in questi cinque anni il Bar non ha mai chiuso, è sempre stato aperto. La sentenza che ora si attende è relativo ad un ricorso fatto su atti precedenti sulla sospensione dell’attività di somministrazione e sulla revoca della concessione, di quel Bar che è ancora aperto. Non si sta attendendo la sentenza per capire se la villa può essere aperta oppure no. Come ha già detto il sig. Centi e come espresso dall’Avvocatura capitolina non c’è nessun problema a riaprire la Villa manca solo la volontà politica. (commissione trasparenza del 14/10/2014) Si sta aspettando la sentenza solo per capire se il concessionario deve andare via o no. Nessuno vuole difendere il Concessionario: se la sentenza stabilirà che se ne deve andare o che la concessione dovrà essere revocata se ne occuperà il Comune. Questo è un fatto successivo come diceva la rappresentante della Soprintendenza si tratta di due particelle separate. Iannuzzi riferisce che il sig. Centi è favorevole alla riapertura parziale della Villa e lo ringrazia. Il sig. Centi interviene per precisare che è favorevole alla riapertura della Villa ma basta che non lo apre il Municipio. Il sig. Iannuzzi non ritiene importante chi aprirà il parco ciò che conta è che venga riaperto. Si apre un piccolo dibattito tra i sigg. Centi e Iannuzzi sul fatto di chi deve riaprire. Riprende il sig. Iannuzzi esortando a riaprire la Villa nel rispetto della legalità.

Bianchi Annamaria: legge una lettera datata 14/12/2016 con la quale il direttore della Direzione tecnica del Municipio II, Luciano Belardi, chiede alla DAFI, società concessionaria dell’area, di redigere un progetto corredato di documentazione fotografica per consentire al MIBAC di avviare i provvedimenti ecc. ecc. completa dei termini della concessione. La sig.ra ritiene che viene chiesto un progetto non sa in quale forma mettendo le mani avanti sul fatto che questo non comporterà.....L’intervento è improvvisamente interrotto dai Consiglieri Ficcardi e Corsetti che alzano le voci insieme anche ad altri presenti, si genera confusione.

Barsottini Danila: si intercala per specificare che un altro geometra del Municipio è stato dalla stessa ricevuto almeno sei/sette volte per vedere come si doveva fare quel progetto.

Corsetti Orlando: chiarisce che quel progetto riporta la Villa alla situazione degli anni ’50.

Si sovrappongono di nuovo le voci ed interviene il presidente Diaco.

Diaco Daniele: esorta a stare sereni, manifesta perplessità sulla richiesta che l’amministrazione ha avanzato nei confronti di un privato e dà la parola alla Presidente del Municipio Roma II.

Tedeschi Eleonora: desidera fare due precisazioni: una riguarda le procedure adottate. Non ricorda con esattezza il giorno in cui con una memoria di giunta municipale è stata approvata ma con atto formale è stato chiesto al Dipartimento Tutela Ambientale sia il trasferimento delle aree sotto i cinque mila metri



quadrati, come previsto dalla delibera di Estella Marino per avere un riferimento, e contestualmente sono state richieste in aggiunta le assegnazioni di tre aree verdi superiori ai cinquemila metri, motivando detta richiesta, si tratta di Villa Massimo, Parco Don Baldoni e dell'area verde di Fabio di Lorenzo perché erano tre aree verdi molto utilizzate dai cittadini ma deficitarie di gestione e manutenzione. La motivazione si sostanzia nel principio di prossimità del Municipio, l'ente più vicino alle necessità dei propri cittadini e che ha l'interesse maggiore a che certe situazioni si risolvano. La memoria di giunta è stata inviata anche agli Assessori competenti. Successivamente il Dipartimento con verbale di consegna ha affidato la competenza delle suddette aree al Municipio in data 18 novembre, che è l'atto formale con il quale si trasferisce la gestione delle aree, quindi da un punto di vista formale per quanto riguarda le procedure adottate ritiene di poter dire di essere nel pieno della legittimità operativa anche rispetto a tutto quello che è stato fatto successivamente. Al primo verbale di consegna non è seguito un secondo di eventuale riconsegna per cui dal suo punto di vista si è nel pieno della legittimità. Si è intervenuti nel parco di Villa Massimo per riposizionare la cancellata che non c'era, nel Parco Don Baldoni per la manutenzione. Per quanto riguarda l'altra precisazione la Presidente respinge al mittente qualunque insinuazione, la lettera che il dirigente tecnico aveva scritto alla DAFI era una richiesta di documentazioni alla quale di certo non è seguita la trasmissione di un progetto, né tanto meno il progetto che è stato presentato dal Municipio il 28 agosto alla Soprintendenza è un progetto che è arrivato dal gestore o arrivato dal privato. La prossima volta che qualcuno dice una cosa del genere si agisce per vie legali per altro come dice la dott.ssa Barsottini questo progetto è stato redatto recandosi in sovrintendenza almeno sei sette volte al fine di comprendere come doveva essere fatto. Conferma al Presidente che il progetto è solo sull'area verde. In una delle tavole del progetto, per ragioni di unicità, è stata riportata la situazione della cosiddetta Casina dei Pini, dove c'è ancora il contenzioso e su cui l'amministrazione interverrà quando ci sarà la sentenza del Consiglio di Stato che definirà quali legittimità avrà l'attuale gestore. È stata riportata esattamente la situazione relativa a quello che si sa da un punto di vista documentale: le dimensioni dell'edificio esistente cioè a far data dal 1953 e l'area di ingombro dell'occupazione suolo pubblico con i tavoli sempre dal 1953. Esorta le Associazioni ed i Comitati a darsi un obiettivo: quello di riaprire il prima possibile la Villa, se è questo l'interesse che tutti hanno. Si rivolge anche al Presidente Diaco della Commissione.

Diaco Daniele: risponde che c'è l'interesse a riaprire la parte verde della Villa tutto il resto non riguarda le competenze della Commissione Ambiente.

De Priamo Andrea: desidera porre l'attenzione principalmente su un elemento importante che può diventare un punto di forza o di debolezza rispetto alla questione Comune/Municipio sulla quale dichiara che la forza politica che rappresenta non ha una posizione dogmatica, cioè se c'è un Municipio di Roma che riesce a gestire delle aree verdi anche nonostante i problemi che ci sono oggi di competenze, di risorse ecc, di questa caratura non c'è per quanto riguarda la sua parte politica di appartenenza una pregiudiziale ostilità a questo, certo però le carte devono essere sistemate bene. È stato detto molto chiaramente che se questo passaggio di consegne o meno non sarà ben definito potrebbe essere oggetto di altri ricorsi, e non ci si può permettere ciò. Invita il Presidente Diaco a chiarire la questione perché forse l'amministrazione non ha avuto le idee molto chiare perché, se prima fa un verbale di consegna e poi una nota di chiarimento, c'è qualcosa che non quadra. Esorta a comprendere se quel verbale è coerente, se si ritiene che debba essere accompagnato da un atto come una delibera di giunta che deroga al regolamento motivando (si interpongono una serie di interventi durante i quali emerge che non c'è un atto di revoca), quindi se deve essere mantenuto al Municipio ci devono essere tutti gli adeguati e motivati atti al fine di non perdere tempo. Si è tutti d'accordo che il Parco debba riaprire, si trovi la formula che garantisca il rispetto del valore



storico ambientale e si facciano le procedure correttamente coinvolgendo tutte le parti interessate anche l'Avvocatura Capitolina senza prolungare ulteriormente i tempi.

Tabacchi Paolo: l'affidamento di un bene dal Dipartimento al Municipio avviene tramite Determinazione Dirigenziale e verbale di consegna: questi sono gli atti che devono essere emessi. Quindi in questo caso manca il provvedimento. Si chiede di completare la procedura e nel caso in cui ciò non fosse possibile nel rispetto del regolamento si proceda alla revoca. Ritene che si tratti di un aspetto fondamentale, nel senso che è uno degli aspetti della legalità. Occorre che sia fatta chiarezza su chi deve fare e cosa. Sulla Villa insistono due opere che devono essere rimosse: chiede con quale modalità: non si tratta di un aspetto secondario. Ci sono delle Determinazioni di demolizione sospese dal TAR. Si sovrappongono le voci della Presidente del Municipio e delle Responsabile della Sovrintendenza che chiedono di quale area si sta parlando. Emerge che probabilmente quelle opere siano state già rimosse. Il Sig. Tabacchi chiede se si sta valutando come recuperare gli oneri concessori dei Punti Verde Infanzia. Se l'amministrazione ne avesse il diritto ritiene che sia importante avviare la giusta procedura.

Ficcardi Simona: si rivolge al Municipio per sapere se ci sono dei verbali dai quali emerge quanto è stato deciso tra Dipartimento ed ufficio tecnico municipale. Si rivolge alla sovrintendenza per sapere se ci sono dei riscontri relativi al ricevimento dei documenti inerenti la relazione del tecnico municipale od altro. In una precedente commissione ricorda che si erano stabiliti dei tempi per provvedere agli interventi delle alberature consistenti non solo ai tagli ma anche alle piantumazione.

Lesti Massimo: sono state fatte delle indagini.

Ficcardi Simona: precisa che nel precedente incontro era stato previsto che le chiavi venissero riconsegnate al Dipartimento. Domanda per quale motivo ciò non è accaduto.

Si alzano le voci e si sovrappongono; il Presidente Diaco interviene per riportare ordine.

Lesti Massimo: chiarisce che per entrare nella Villa doveva avere il permesso del MIBAC. Per riprendere le chiavi gli occorre un atto dell'Assessore e del Direttore competente.

Ficcardi Simona: ritiene che la Commissione dà degli indirizzi ai quali gli uffici devono dare seguito e chiede l'invio dei verbali della commissione gli uffici competenti affinché possano prevedere.

Diaco Daniele: chiede a Lesti se desidera aggiungere altro.

Lesti Massimo: afferma che quando il Direttore firmerà un atto con il quale potrà rientrare nella disponibilità del bene riprenderà anche le chiavi. Puntualizza che questo non pregiudica il fatto di poter entrare in Villa per motivi di lavoro.

Tedeschi Eleonora: ripete che la richiesta del trasferimento dell'area è avvenuto con una memoria di Giunta alla quale è seguito un verbale. Vuole delle motivazioni chiarificanti rispetto al fatto che il Dipartimento si riprenda l'area, se così dovesse essere, altrimenti il lavoro che è stato fatto...La Presidente si interrompe.

Lesti Massimo: esprime disagio perché si è sentito messo come su un plotone. Suggerisce di fare le riunioni con i cittadini e senza gli uffici perché si fa politica.



Diacò Daniele: ribadisce che la Commissione non ha alcuna volontà minatoria nei confronti del Municipio, si dispiace se questo è stata la percezione, è chiaro che i cittadini presenti possono e devono dire ciò che pensano secondo la loro responsabilità perché sono persone adulte. Si amareggia se si pensa che sia stata creata una sorte d'incursione nei confronti del Municipio. Nel rivolgersi all'Assessore riafferma il rammarico dei toni usati, a volte un pò coincisi con la Consigliera Ficcardi. Ribadisce la ferma volontà di riaprire Villa Massimo nel minor tempo possibile, e contestualmente di approfondire anche l'iter amministrativo inerente il passaggio di consegne: perciò la Commissione chiederà al Direttore Pelusi ed all'Ass. Montanari se l'iter amministrativo è stato un iter corretto secondo il regolamento del decentramento amministrativo. Qualora non fosse corretto si è costretti a richiedere in gestione, come Dipartimento Ambiente la gestione di Villa Massimo. Premesso questo è chiaro che, i progetti sono dei progetti condivisi, sinergici tra Dipartimento e Municipi; questo è importante perché è vero che l'ente di prossimità deve gestire il territorio però l'ente di prossimità si deve anche rapportare con il territorio e come sottolineato dal consigliere Tabacchi, il Dipartimento Ambiente, ha dei fondi cospicui per la gestione del verde. Consapevoli delle risorse economiche di cui attualmente dispongono i Municipi, e come negli anni passati, sempre in stato di sofferenza, perché devono gestire anche il verde scolastico e mantenere diverse aree verdi le difficoltà sono maggiori. Si parla di una villa storica, vincolata, si ha bisogno di uno stanziamento di soldi imponente e questo è chiaro che il Municipio ad oggi, secondo il punto di vista del Presidente, non se lo può permettere, riafferma che questo è il suo punto di vista. Con il dott. Vitaliano Biondi, che lavora per l'assessorato, e che già ha fatto dei lavori nel passato e nel presente, per esempio il giardino dei Giusti a Villa Pamphili, si possono portare avanti dei progetti importanti ed interessanti per villa Massimo. Si rivolge al dott. Lesti ed auspica un celere intervento per la messa in sicurezza delle alberature, come già richiesto al dott. Panetta, e come già detto approfondire il passaggio delle consegne.

Bianchi Annamaria: chiede alla Commissione di accertare se il Municipio II ha dato incarico ad aventi causa del Concessionario per effettuare delle pratiche preliminari alla realizzazione del progetto. Perché è stato detto che non è stato dato seguito a quella lettera, se invece fosse stato dato seguito: primo, non ci sarebbero cause per diffamazione ventilate; secondo, forse qualcuno dovrebbe chiedere scusa.

Diacò Daniele: ringrazia e convenuti e dichiara sciolta la seduta alle ore 13:45.

Il Presidente della IV C.C.P.

Daniele Diaco

Il Segretario

Marco Chionne

Il presente atto di 10 pagine è stato letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 05.01.2018

Il Presidente della IV C.C.P.

Daniele Diaco

Il Segretario

Marco Chionne